



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 20 GIUGNO 2013

Oggetto: *Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni relative ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 6 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49.*

L'anno duemilatredecim, addì venti del mese di Giugno, nella sede della Direzione Generale – Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, Via Mameli n. 88 in Cagliari, a seguito di apposita convocazione del 14.06.2013 si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza	Assenza
Ugo Cappellacci	Presidente della Regione Sardegna	Presidente		X
Angela Nonnis	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	X	
Andrea Biancareddu	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	X	
Oscar Cherchi	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente		X
Antonello Liori	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	X	
Walter Marongiu	Rappresentante delle Province	Componente		X
Roberto Desini	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	X	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	X	

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. 7491 del 27.09.2011, assume la Presidenza l'Assessore dei Lavori Pubblici Dott.ssa Angela Nonnis.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Maurizio Cittadini.

IL PRESIDENTE



CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c.2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.

VISTA la Legge Regionale 7.1.1977, n.1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali" e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTA la Legge Regionale 13.11.1998, n.31 recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006 con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I).

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche".

VISTA la L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici".

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvione, con particolare riferimento alle incombenze poste in capo alle Autorità di Bacino Distrettuali dall'art. 6.

VISTA la Delibera n. 1 del 31.03.2011, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 28.04.2011, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha adottato in via preliminare, ai sensi degli artt. 8 c.3 e 9 c.2 della L.R. n. 19 del 6.12.2006, il Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), costituito dagli elaborati elencati nell'allegato A alla delibera di adozione medesima.

VISTA la Delibera n. 1 del 23.06.2011, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 15.07.2011, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha revocato la propria Delibera n. 1 del 31.03.2011, ed ha definito una nuova procedura per l'adozione e l'approvazione finale del Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.).

VISTA la Deliberazione n. 1 del 03.09.2012, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 13.09.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha deliberato di procedere all'adozione preliminare, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006 e dell'art. 1



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2
DEL 20 GIUGNO 2013

lettera f) della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.06.2011, dello stralcio funzionale del Piano di Bacino distrettuale denominato: "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)", ad esclusione dei territori dei Comuni di Bosa, Terralba, Uta e Villasor.

VISTA la Deliberazione n. 1 del 31.10.2012, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 15.11.2012, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha deliberato di procedere all'adozione preliminare, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006 e dell'art. 1 lettera f) della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.06.2011, dello stralcio funzionale del Piano di Bacino distrettuale denominato: "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)", relativamente ai territori dei Comuni di Bosa e Villasor.

VISTA la Deliberazione n. 1 del 20 giugno 2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha deliberato di procedere all'adozione definitiva, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006 e dell'art. 1 lettera q) della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.06.2011, dello stralcio funzionale del Piano di Bacino distrettuale denominato: "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)", ad esclusione dei territori dei Comuni di Terralba e Uta.

CONSIDERATO che Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), adottato con le succitate deliberazioni, ha rappresentato la pericolosità idraulica da alluvioni nei principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna secondo i seguenti cinque scenari:

- Fascia A_2 , ovvero aree inondabili al verificarsi dell'evento con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T=2$ anni (corrispondente alla pericolosità Hi_4 del P.A.I.);
- Fascia A_{50} , ovvero aree inondabili al verificarsi dell'evento con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T=50$ anni (corrispondente alla pericolosità Hi_4 del P.A.I.);
- Fascia B_{100} , ovvero aree inondabili al verificarsi dell'evento con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T=100$ anni (corrispondente alla pericolosità Hi_3 del P.A.I.);
- Fascia B_{200} , ovvero aree inondabili al verificarsi dell'evento con portata al colmo di



piena corrispondente a periodo di ritorno $T=200$ anni (corrispondente alla pericolosità Hi_2 del P.A.I.);

- Fascia C, ovvero aree inondabili al verificarsi dell'evento con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T=500$ anni o superiore (corrispondente alla pericolosità Hi_1 del P.A.I.), comprensiva quindi anche di eventi storici eccezionali, e, nel caso siano più estese, comprendenti anche le aree storicamente inondate e quelle individuate mediante analisi geomorfologica.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 49/2010, le mappe di pericolosità di alluvioni devono essere invece rappresentate *“secondo i seguenti scenari:*

- a) alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);*
- b) alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);*
- c) alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)”.*

CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. n. 49/2010, le mappe del rischio di alluvioni, *“nell'ambito degli scenari di cui al comma 2”* del medesimo Decreto Legislativo, devono essere rappresentate secondo *“le quattro classi di rischio di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 settembre 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 3 del 5 gennaio 1999, espresse in termini di:*

- a) numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati;*
- b) infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole etc);*
- c) beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata;*
- d) distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti sull'area potenzialmente interessata;*
- e) impianti di cui all'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e aree protette potenzialmente interessate, individuate all'allegato 9 alla parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006;*
- f) altre informazioni considerate utili dalle autorità di bacino distrettuali, come le aree soggette ad alluvioni con elevato volume di trasporto solido e colate detritiche o informazioni su fonti rilevanti di inquinamento”.*

VISTO il documento *“Indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (Decreto Legislativo n. 49/2010)”*,



predisposto nel gennaio 2013 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con il contributo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, pubblicato nel sito web del MATTM.

VISTA la documentazione relativa alle mappe della pericolosità di alluvioni relative ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna, predisposta dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, nella quale le cinque classi delle aree di pericolosità di alluvione individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), senza modifiche nell'estensione e nella classificazione originale delle perimetrazioni adottate dal Comitato Istituzionale, sono state accorpate nelle tre classi di pericolosità previste dal D. Lgs n. 49/2010, che vengono di seguito riportate:

- P_3 , ovvero aree a pericolosità elevata, con elevata probabilità di accadimento ($Tr \leq 50$);
- P_2 , ovvero aree a pericolosità media, con media probabilità di accadimento ($100 \leq Tr \leq 200$);
- P_1 , ovvero aree a pericolosità bassa, con bassa probabilità di accadimento ($200 < Tr \leq 500$).

VISTA la documentazione relativa alle mappe del danno e del rischio di alluvioni predisposta dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, relativa ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna, la cui pericolosità da alluvione è stata individuata nell'ambito del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.).

VISTA la relazione in data 14 giugno 2013, predisposta dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D. Lgs n. 49/2010, le mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni redatte ai sensi dei commi 2 e 5 dell'art. 6 del medesimo D. Lgs n. 49/2010, devono essere predisposte dalle Autorità di Bacino Distrettuale entro il 22.06.2013, e messe a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e della Comunità Europea.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 20 GIUGNO 2013

RITENUTO pertanto di adottare le mappe della pericolosità, del danno e del rischio di alluvioni predisposte dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6 comma 2 e comma 5 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, relativa ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna studiati nell'ambito del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.), ad esclusione dei territori dei comuni di Uta e Terralba, così come definito negli elaborati elencati nell'*"Elenco Elaborati"* allegato alla presente deliberazione.

DELIBERA

ART. 1 di procedere all'adozione delle mappe della pericolosità, del danno e del rischio di alluvioni predisposte dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6 comma 2 e comma 5 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, relativa ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna, ad esclusione dei territori dei comuni di Uta e Terralba, così come definito dagli elaborati in formato cartaceo e digitale elencati nell'*"Elenco Elaborati"* allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

ART. 2 di dare mandato al Segretario dell'Autorità di Bacino di mettere a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e della Comunità Europea le mappe della pericolosità, del danno e del rischio di alluvioni adottate con la presente deliberazione.

Inoltre si dispone la pubblicazione completa in formato digitale delle le mappe della pericolosità, del danno e del rischio di alluvioni predisposte dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6 comma 2 e comma 5 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, adottate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con la presente Deliberazione.

La presente deliberazione sarà, inoltre, pubblicata per estratto nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Maurizio Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale

Angela Nonnis